

Presidenza dell'FSC: Svizzera

Presidenza dell'OSCE: Slovacchia

**72<sup>a</sup> RIUNIONE CONGIUNTA  
DEL FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA  
E DEL CONSIGLIO PERMANENTE**

1. Data: mercoledì 20 febbraio 2019  
  
Inizio: ore 10.05  
Fine: ore 12.30
  
2. Presidenza: Ambasciatore C. Wild (FSC) (Svizzera)  
Ambasciatore R. Boháč (PC) (Slovacchia)

Prima di procedere all'esame dell'ordine del giorno, la Presidenza del Consiglio permanente ha fatto un annuncio riguardante il seggio della Macedonia del Nord nel Consiglio permanente (Annesso 1).

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA: LEZIONI  
APPRESE DALLA RISOLUZIONE DEI  
CONFLITTI

- *Una prospettiva presentata dal Sig. B. Ahern, ex Taoiseach (Primo Ministro) dell'Irlanda*

Presidenza (PC), Presidenza (FSC), Sig. B. Ahern, Federazione Russa (FSC-PC.DEL/1/19/Rev.1), Stati Uniti d'America (FSC-PC.DEL/2/19), Romania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Montenegro, Macedonia del Nord e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, l'Azerbaijan, la Georgia, la Moldova e San Marino) (FSC-PC.DEL/3/19), Slovacchia, Azerbaijan (FSC-PC.DEL/4/19 OSCE+), Irlanda (FSC-PC.DEL/7/19 OSCE+), Regno Unito (Annesso 2), Ucraina (FSC-PC.DEL/6/19), Armenia, Slovenia, Georgia, Turchia

Punto 2 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Date proposte per la Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza del 2019: Chef de file dell'FSC per la Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza del 2019 (Grecia), Presidente (PC)*
- (b) *Aggiornamento relativo al Dialogo strutturato sulle sfide attuali e future e i rischi alla sicurezza nell'area dell'OSCE: Presidente del Gruppo di lavoro informale sul Dialogo strutturato sulle sfide attuali e future e i rischi alla sicurezza nell'area dell'OSCE (Paesi Bassi), Presidenza (PC)*
- (c) *Conferenza intitolata "2019. Capturing Technology. Rethinking Arms Control", da tenersi a Berlino il 15 marzo 2019: Germania (Annesso 3)*

4. Prossima seduta:

da annunciare



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**  
**Consiglio permanente**

FSC-PC.JOUR/59  
20 February 2019  
Annex 1

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**72<sup>a</sup> Riunione congiunta dell’FSC e del PC**  
Giornale FSC-PC N.59, punto 2

## **ANNUNCIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PERMANENTE**

Cari colleghi,

prima di procedere all’esame dell’ordine del giorno della seduta odierna, desidero richiamare la vostra attenzione sulla Decisione del Consiglio permanente N.81 del 1995 (PC.DEC/81) in cui il Consiglio permanente ha accolto, quale Stato partecipante dell’OSCE, “lo Stato [cui] si farà provvisoriamente riferimento a tutti i fini nell’ambito dell’OSCE come a ‘l’ex Repubblica Jugoslava di Macedonia’ in attesa della composizione della disputa sorta sul nome di tale Stato.”

Sono lieto di informarvi che il 15 febbraio 2019 la Presidenza dell’OSCE ha ricevuto una notifica ufficiale dallo Stato cui si fa riferimento nella Decisione N.81 del Consiglio permanente, in cui si comunica che la controversia sorta in merito alla sua denominazione è stata risolta. L’Accordo finale sulla composizione delle controversie descritte nelle risoluzioni 817 (1993) e 845 (1993) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, la risoluzione dell’Accordo interinale del 1995 e l’istituzione di un partenariato strategico tra le Parti (“Accordo finale”), firmato a Prespa il 17 giugno 2018, è entrato in vigore il 12 febbraio 2019.

Lo Stato in questione ha formalmente chiesto che d’ora in avanti si faccia a esso riferimento in seno all’OSCE come alla “Repubblica della Macedonia del Nord” (denominazione ufficiale) e alla “Macedonia del Nord” (denominazione abbreviata), anziché come alla denominazione provvisoria contenuta della Decisione N.81 del Consiglio permanente.

La Presidenza ha trasmesso la summenzionata notifica ufficiale a tutti gli Stati partecipanti, istituzioni e Partner per la cooperazione dell’OSCE il 15 febbraio 2019 tramite documento siglato CIO.GAL/24/19.

Chiedo che il presente annuncio sia accluso al giornale della seduta odierna.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**  
**Consiglio permanente**

FSC-PC.JOUR/59  
20 February 2019  
Annex 2

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**72<sup>a</sup> Riunione congiunta dell’FSC e del PC**  
Giornale FSC-PC N.59, punto 1 dell’ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL REGNO UNITO**

Il Regno Unito sottoscrive la dichiarazione resa a nome degli Stati membri dell’Unione europea. Desidero tuttavia aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

Innanzitutto, a nome del Regno Unito, desidero porgere un caloroso benvenuto all’ex Taoiseach (Primo Ministro) dell’Irlanda, Bertie Ahern, a questa Riunione congiunta del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) e del Consiglio permanente.

Desidero altresì ringraziare i Signori Presidenti e la Presidenza svizzera dell’FSC per aver invitato un oratore così distinto a ripercorrere in modo vivido dinanzi a questo Foro la storia del processo di pace in Irlanda del Nord, a condividere le lezioni sulla risoluzione dei conflitti apprese in tale contesto e a riflettere su alcune delle sfide che stiamo attualmente affrontando nella regione dell’OSCE. Dalle parole odierne dell’ex Taoiseach è emerso un forte messaggio: “La chiave per risolvere un conflitto è la volontà di tutte le parti”. In altre parole, se c’è la volontà c’è il modo.

I progressi degli ultimi decenni, in cui si è passato dai cosiddetti “Troubles” (conflitto vero e proprio) al cessate il fuoco, dal cessate il fuoco all’accordo politico, dall’accordo politico alla partecipazione attiva di unionisti e nazionalisti in istituzioni che godono del sostegno trasversale delle comunità, rappresentano un notevole traguardo.

Il momento decisivo nell’evoluzione delle vicende dell’Irlanda del Nord è stato certamente l’Accordo di Belfast o del Venerdì Santo, del 1998, la cui stipula ha segnato l’inizio di un nuovo processo di consolidamento della pace e ha posto le basi per un futuro migliore.

I successivi Governi del Regno Unito e dell’Irlanda hanno fatto la loro parte, lavorando spesso in stretta cooperazione per conseguire tali progressi.

Il Regno Unito tiene in alta considerazione la forte relazione bilaterale fra il Regno Unito e l’Irlanda. Come ha dichiarato Sua Maestà la Regina durante la sua storica visita del 2011 nella Repubblica d’Irlanda, il nostro obiettivo comune è semplice: “vivere insieme come vicini e amici, nel rispetto reciproco delle identità nazionali, della sovranità e delle tradizioni, e cooperare ai fini di un mutuo vantaggio.”

Ribadiamo il nostro impegno a collaborare con il Governo irlandese, rispettando pienamente il consolidato triplice approccio nei confronti degli affari nordirlandesi e garantendo al contempo la piena tutela e attuazione dell'Accordo di Belfast.

Signori Presidenti, il nostro distinto oratore ha sottolineato l'importanza dei principi comuni che sono contenuti in tale Accordo e rappresentano un caposaldo di pace e stabilità in Irlanda del Nord. L'impegno del Regno Unito all'Accordo resta assoluto.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**  
**Consiglio permanente**

FSC-PC.JOUR/59  
20 February 2019  
Annex 3

ITALIAN  
Original: GERMAN

---

**72<sup>a</sup> Riunione congiunta dell’FSC e del PC**  
Giornale FSC-PC N.59, punto 2(c) dell’ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA GERMANIA**

Signor Presidente,  
Eccellenze,  
esimi colleghi,

Consentitemi di annunciare la conferenza sul controllo degli armamenti, che si terrà a Berlino il 15 marzo 2019.

La conferenza intitolata “2019. Capturing Technology. Rethinking Arms Control” del 15 marzo tenutasi presso il Ministero degli affari esteri tedesco è parte dell’iniziativa politica relativa al controllo degli armamenti del Ministro degli affari esteri tedesco Maas, alla luce del rischio della perdita del Trattato sui missili a medio e corto raggio (Trattato INF).

È prevista la presentazione di una dichiarazione politica congiunta dei Ministri degli affari esteri partecipanti in merito ai principi fondamentali dell’impiego di nuove tecnologie nell’ambito del controllo degli armamenti (conformità al diritto internazionale, controllo umano e responsabilità, dialogo con il settore scientifico e industriale). Inoltre sarà lanciato un appello affinché il controllo degli armamenti trovi risposte a tali nuove sfide.

La conferenza sarà incentrata su settori particolarmente importanti: sistemi di armi letali autonome (LAWS), strumenti informatici, nuove tecnologie missilistiche e biotecnologie.

Secondo quanto previsto, la conferenza sarà inaugurata con una riunione ministeriale. I partecipanti alla sessione di esperti, che riunisce diplomatici e rappresentanti del settore militare e della comunità scientifica, provengono dagli Stati membri dell’Unione europea (UE), della NATO e dai paesi BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica) e da Stati riconosciuti quali pionieri tecnologici e promotori nell’ambito del controllo degli armamenti. Saranno invitati rappresentanti degli Stati al livello di Direttori del disarmo e consulenti in materia di politica estera dei Ministri della difesa.

Fra il 5 e l’8 febbraio sono stati estesi gli inviti ai nostri partner internazionali, ai deputati del Bundestag tedesco e ai rappresentanti della comunità scientifica, all’UE e alle organizzazioni multilaterali (NATO, OSCE, Nazioni Unite).

Cinque importanti istituti di ricerca nell'ambito della politica di sicurezza, ossia la Fondazione per la ricerca strategica (Parigi), l'Istituto internazionale di studi strategici (Londra), la RAND Corporation (Washington D. C.), l'Istituto internazionale di ricerche sulla pace di Stoccolma e l'Istituto tedesco per gli affari internazionali e di sicurezza (Berlino), saranno partner tematici della Conferenza e forniranno un proficuo scambio con la comunità scientifica.

Signor Presidente, chiedo che la presente dichiarazione si acclusa al giornale della seduta odierna.